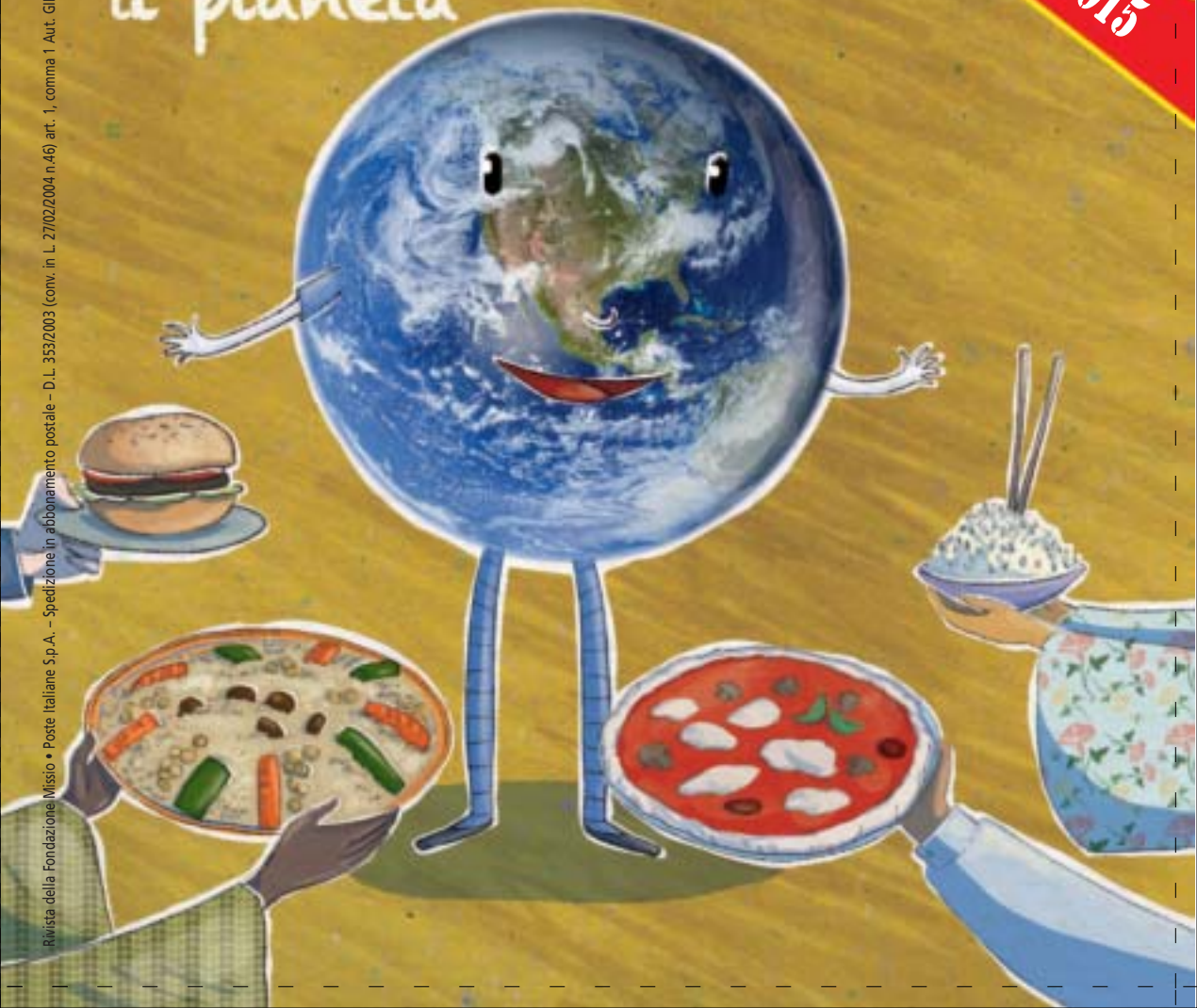


Il Ponte d'Oro

Mensile dei Ragazzi Missionari

SPECIALE EXPO 2015

Dossier
Nutriamo
il pianeta



Sommario

- 1** Editoriale
L'apparenza inganna
- 2** Kabàka, l'amico dotto
Diminuiamo la mortalità infantile
- 4** Giramondo
- 10** Viaggio in...
Kenya
- 14** Dossier
Nutriamo il pianeta
- 24** Dove è nata la missione
La Sindone, specchio del Vangelo
- 26** Passi di oggi...
Un'oasi di pace
- 27** ...sulle orme di ieri
Marianna Cope
- 32** Fuorisacco
Alleate per 'ricostruire'
San Pietro
- 34** Click alla Parola
- 35** Scaffale
Sogni ad occhi aperti
- 36** Un mondo di quiz

All'interno
**PIANETA
MISSIO
RAGAZZI**



Il Ponte d'Oro - Mensile dei Ragazzi Missionari

Reg. Tribunale di Roma n. 171/97 del 21/03/97

Editore: Fondazione di Religione Missio (organismo pastorale della CEI)

Presidente di Missio: monsignor Ambrogio Spreafico

Direttore di Missio: don Michele Autuoro

Direttore responsabile: padre Giulio Albanese

Redazione: Chiara Pellicci, Miela Fagiolo D'Attilia, Ilaria De Bonis. Segreteria: Emanuela Picchierini

Hanno collaborato: Marco Benedettelli (pag. 4-7.9), Eleonora Borgia (pag. I-IV).

Illustrazioni: Beatrice Cerocchi, Sergio De Simone (pag. 36-37), Carla Manea (copertina), Cristiano Crescenzi (pag. 27-30).

Foto: AF/PP.OO.MM., Giuseppe Andreozzi, Chiara Pellicci, Wikipedia, Comboni Press, Freepik.com, Amedeo Cristino, Pietro Pierobon, Annamaria Gervasoni, Massimo Lombardi, Francesco Carloni, Irene Guerrieri, Sindone.org, Giulio Albanese, Giorgio Pontiggia.

Progetto grafico e impaginazione: Alberto Sottile

Redazione e amministrazione: Via Aurelia, 796 - 00165 Roma; tel. 06/66502678; e-mail: ilpontedoro@missioitalia.it

Ufficio abbonamenti: tel. 06/66502632; fax 06/66410314; e-mail: abbonamenti@missioitalia.it

Abbonamento annuo: individuale 14€; collettivo 10€; estero 26€ su n. 63062327 intestato a MISSIO oppure con bonifico bancario intestato a MISSIO presso Banca Etica, cod. IBAN IT 55 I 05018 03200 000000115511.

Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma

Mensile associato alla FeSMI, Federazione Stampa Missionaria Italiana.

Chiuso in tipografia nel mese di aprile 2015.





L'apparenza inganna

Cari Amici,

dovete sapere che anni fa visitai una scuola di Roma. Una volta in classe, presi dalla borsa un pacchetto di croccantini avvolto in un fazzoletto. Ne offrii alcuni agli studenti seduti nella prima fila. "Buoni, non vi pare?", chiesi loro. I ragazzi apprezzarono. Poi tolsi il fazzoletto, mostrando una scatola sulla quale c'era l'immagine di una testa di gatto e impresse le parole "Croccantini per felini". Gli studenti rimasero scioccati. Uno di loro si precipitò fuori dall'aula verso i bagni, tenendo le mani davanti alla bocca. In questo modo dimostrai come la gente gradisca il cibo non solo con il palato, ma anche con gli occhi, e che il sapore non basta da solo.

In effetti, i croccantini che avevo con me erano per gli umani e il contenitore non era il loro. La burla mirava ad illustrare come certe sofferenze umane vengano originate dalla confusione. Spesso giudichiamo gli altri guardando all'apparenza, dimenticando che ciò che conta è l'esperienza. E allora, prima di pensare male, andiamoci piano!

Questo ragionamento potremmo applicarlo, ad esempio, alle nostre amicizie. Non facciamoci trarre in inganno. Mettiamo da parte i nostri pregiudizi e impegniamoci ad essere cristiani, col sorriso sulle labbra.

Abuna





baKa Kabàka Kabàka

Kabàka Kabàka

L'amico dotto



Ciao! Il 2015 è un anno speciale: l'umanità deve fare ben 8 goals, cioè vincere altrettante partite contro i mali del mondo. Purtroppo, però, non sempre i risultati sono buoni. In questo numero ti spiego in cosa consiste la quarta partita: il Millennium Goal n.4.

Diminuiamo la mortalità infantile

Il quarto Obiettivo di Sviluppo del Millennio fissa un traguardo da raggiungere entro la fine del 2015: ridurre di 2/3 (due terzi) - rispetto al 1990 - il tasso di mortalità infantile, definito come il numero di decessi di bambini di età compresa tra 0 e 5 anni, ogni mille nati vivi. In altre parole, questo significa che se nel 1990



MILLENNIUM GOALS

LA MATEMATICA AIUTA

Forse a scuola non avrai ancora studiato le frazioni. O forse sì... Comunque le frazioni sono una branca della matematica che aiuta a descrivere in maniera chiara e immediata situazioni diverse. Per esempio: calcolare i 2/3 (due terzi) di un numero (qualunque cosa esso rappresenti), significa dividere per 3 questo numero e moltiplicare per 2 il risultato ottenuto. In altre parole, puoi pensare ad una torta (che rappresenta la totalità): per prenderne 2/3 (due terzi), significa che devi dividerla in tre fette e prenderne due.

si contavano 88 decessi ogni mille nati vivi, a fine 2015 dovremmo contarne meno di 30 (ogni mille nati vivi). Purtroppo, questo goal nel Sud del mondo sembra ancora lontano dall'essere centrato, in quanto fino a due anni fa il tasso di mortalità era sceso, sì, ma fino a 53: è abbastanza improbabile che in due anni il numero arrivi sotto 30.

D'altronde un bambino nato in un Paese in via di sviluppo, nei suoi primi anni di vita è 13 volte più esposto al rischio di morte rispetto ad un coetaneo nato nel Nord del mondo. Questo è particolarmente vero nell'Africa sub-sahariana, dove si registra il triste record della metà delle morti infantili di tutto il mondo. Nel Sud-est asiatico i tassi di mortalità sono circa nove volte superiori rispetto ai Paesi industrializzati, mentre in America Latina e nei



1

SENTIR PARLARE DI "TASSO
DI MORTALITÀ INFANTILE":

- A - Mi rende triste 3
- B - Mi stimola a fare qualcosa per cambiare la realtà 1
- C - Mi lascia indifferente 5

2

QUANDO DEVO PRENDERE UNA MEDICINA:

- A - Faccio di tutto per evitarla 3
- B - Mi sento la persona più sfortunata del mondo 5
- C - Sento di essere fortunato ad averla a disposizione 1

3

IL "TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE"
È UN INDICATORE:

- A - Che devo capire meglio 3
- B - Che descrive un problema che non posso ignorare 1
- C - Che posso ignorare 5

4

QUANDO SENTO PARLARE DI MORTI
IN TERMINI DI NUMERI:

- A - Penso subito che a morire sono persone in carne ed ossa 3
- B - Mi limito a prendere atto del numero dato 5
- C - Recito per loro l'Eterno Riposo 1

5

SCELGO LA FRASE CHE RITENGO PIÙ GIUSTA:

- A - Mi spiace per i bambini che muoiono, ma che ci posso fare? 3
- B - Mi spiace per i bambini che muoiono, ma non è un mio problema 5
- C - Mi spiace per i bambini che muoiono e non posso stare con le mani in mano 1

Caraibi sono tre volte superiori.

Polmonite, diarrea e malaria sono le prime cause di morte, mentre il numero dei decessi per morbillo è drasticamente diminuito grazie all'introduzione del vaccino. La malnutrizione comunque resta la causa di oltre 1/3 (un terzo) delle morti di bambini con meno di cinque anni di età.

...E TI DIRÒ CHI SEI

SEI UN RAGAZZO MISSIONARIO!

(fino a 10 punti)

Chi si prende a cuore il bene di tutti, si chiede come può essere migliorata la condizione di vita di chi soffre, affida al Signore i dolori di chi sta male, si sente chiamato in prima persona a lasciare il mondo più bello di come lo ha trovato, è un Ragazzo Missionario. Bravo, continua così!

HAI UN CUORE DA ALLENARE

(da 11 a 19 punti)

Ti stanno a cuore le persone che soffrono e vorresti fare qualcosa per loro ma ti senti impotente. Non ti arrendere: leggi, cerca, chiedi, pensa, crea, agisci, prega, affinché con le tue azioni quotidiane tu possa rendere il mondo un po' più bello di come lo hai trovato.

SEI CONCENTRATO SU TE STESSO

(da 20 a 25 punti)

Il mondo è grande e la tua situazione di vita non è l'unica possibile. Purtroppo esistono tuoi coetanei molto più sfortunati di te, i quali non possono godere di una casa, un letto, una famiglia, le cure necessarie, l'ospedale, la scuola, ecc. Pensare anche a loro significa guardare un po' più in là del proprio naso. Provacì!



Kabàka, l'amico dotto, ti aspetta anche nelle pagine successive per parlarti di:

CORNO D'AFRICA, AL-SHABAAB, ENCLAVI, STREAMING, OLIMPIADI, COLONIA... E ALTRO.



IN QUESTO NUMERO
TI ACCOMPAGNO IN:

KENYA

Ancora un nuovo muro



CORNO D'AFRICA

Si chiama Como d'Africa quella parte orientale del continente nero che ha l'aspetto di una punta e racchiude Paesi come la Somalia, l'Eritrea e gli altri Stati della zona a forma di corno.

Un altro muro si sta per aggiungere alle già numerose barriere che nella nostra epoca sono state erette per isolare uno Stato dall'altro e creare ulteriori divisioni fra le popolazioni. Questa volta la barriera sorgerà fra la Somalia e il Kenya, per

volontà del governo di quest'ultimo Stato, con un duplice scopo: bloccare la migrazione illegale dal **Corno d'Africa** e tenere lontani i terroristi di **al-Shabaab**, responsabili di vari attentati in terra keniana. "I lavori di costruzione inizieranno presto. Ci aspettiamo di terminare il progetto prima della fine dell'anno", ha spiegato Issa Timamy, il governatore della



AL-SHABAAB

In lingua somala la parola significa "gioventù", ma è il nome di un gruppo terroristico islamico che semina violenza e terrore in Somalia e nei Paesi circostanti.



ENCLAVI

Sono piccole porzioni isolate di territorio, racchiuse su tutti i lati da un altro Stato. Se i rapporti con il Paese confinante non sono buoni, chi vive nelle enclavi si trova rinchiuso senza libertà di movimento, possibilità di lavorare o raggiungere scuole e ospedali, opportunità di sviluppo.

regione di Lam, dove sorgerà il muro con la Somalia. Informazioni sul progetto non sono trapelate: tutto ciò che è dato sapere, per adesso, è che la barriera sorgerà nel tratto di confine vicino alla costa.

Il muro si andrà così ad aggiungere alle altre divisioni artificiali costruite negli ultimi decenni in varie parti del mondo, forse nella speranza di proteggere le popolazioni, ma di certo con il risultato di isolarle e di rinchiuderle in confini sempre più piccoli. Come accade col muro eretto

fra il Nord della Malaysia e la Thailandia, o fra lo Yemen e l'Arabia Saudita, o il Marocco e le **enclavi** spagnole di Ceuta e Melilla, o fra Israele e la Cisgiordania palestinese.

COLOMBIA

Tanti fiori, pochi diritti

Tutti conoscono il caffè colombiano, ma pochi sanno che la grande nazione dell'America Latina è famosa anche per il commercio dei fiori al punto da esserne il secondo esportatore mondiale dopo l'Olanda. Il settore è in forte crescita, ma dietro al suo successo ci sono purtroppo gravi problemi. Le operaie che lavorano nelle serre sono sottoposte ad orari massacranti e non hanno nessuna garanzia per i loro diritti. Come Lydia López González che ogni mattina si sveglia alle 3.30 per preparare colazione e pranzo alla figlia e poi avviarsi verso i campi nella campagna di Bogotá (capitale colombiana), dove lavora fino alle 5.00 del pomeriggio. "E sono anche fortunata! Molte mie colleghe - racconta la donna - non tornano a casa prima di mezzanotte".

A puntare il dito sulla gravità della situazione è stata l'associazione colombiana Cactus,



che denuncia come gli incredibili guadagni dei produttori di fiori derivino dal sistematico sfruttamento della manodopera. Anche secondo associazioni umanitarie inglesi e americane, le malattie fisiche e psichiche legate ad un eccesso di lavoro sono numerosissime fra i 130mila operai, 2/3 (due terzi) dei quali donne, che lavorano nelle serre. Dal canto loro, i produttori si difendono spiegando che senza il commercio floreale tanta gente sarebbe disoccupata. Ma Lydia López González non ha dubbi e spiega: "È vero, il lavoro manca, ma le aziende ci sfruttano senza scrupoli. Con tutti i profitti che realizzano, potrebbero garantirci condizioni ben migliori, rispettare i diritti dei lavoratori e venire incontro alla nostra dignità".



COREA DEL SUD

Cena con pc

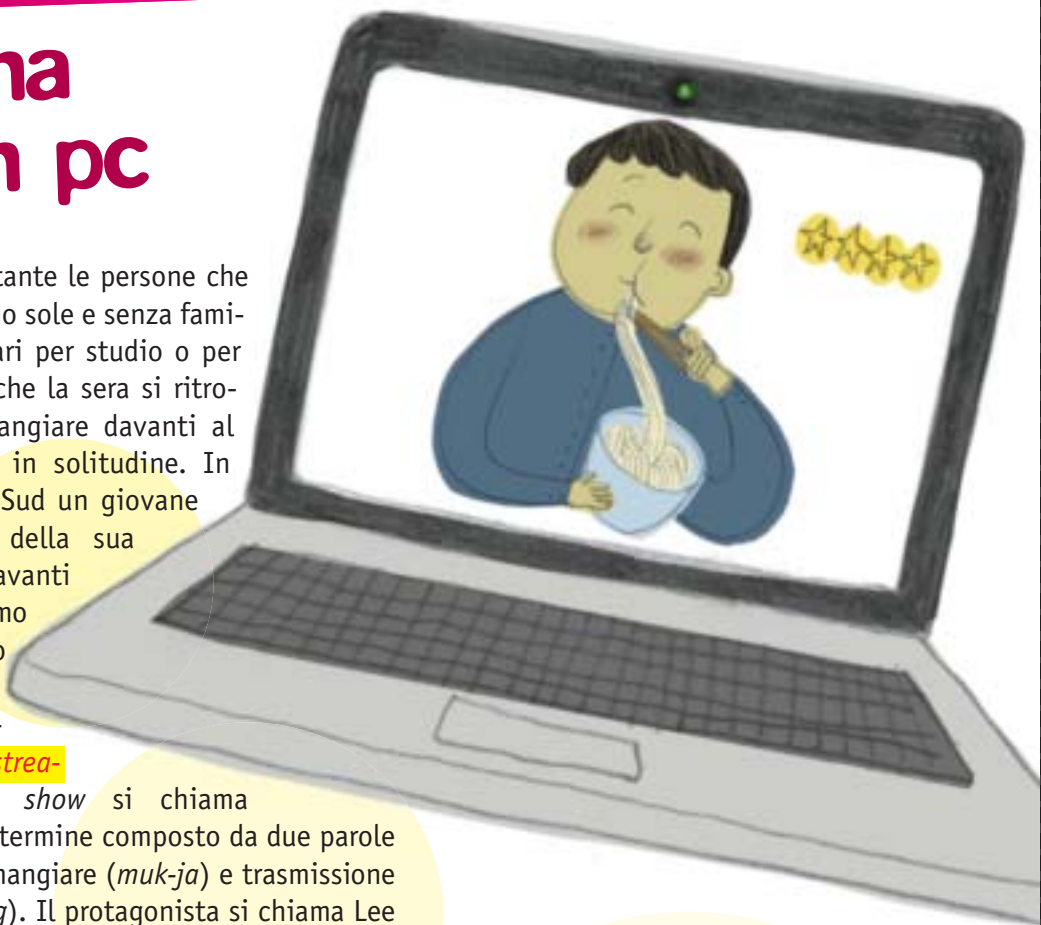
Sono tante le persone che vivono sole e senza famiglia, magari per studio o per lavoro, e che la sera si ritrovano a mangiare davanti al computer, in solitudine. In Corea del Sud un giovane ha fatto della sua cena davanti allo schermo del pc uno spettacolo molto seguito in **streaming**.

Lo *show* si chiama Mukbang, termine composto da due parole coreane: mangiare (*muk-ja*) e trasmissione (*bang-song*). Il protagonista si chiama Lee Chang-hyun, e ogni sera, a mezzanotte, si mette a mangiare davanti alla *webcam* che trasmette la sua *performance* su un canale televisivo *on line*. Chang mostra i suoi bocconi al pubblico, mangia rumorosamente, mentre dall'altra parte dello schermo viene seguito da un pubblico che arriva a 10mila persone. C'è chi manda a Chang messaggi che scorrono sullo schermo



STREAMING

Quando si diffonde un video in diretta tramite un sito web o tramite un canale televisivo *on line* (cioè una tv che utilizza internet per la trasmissione), si parla di streaming.



e ai quali lui risponde mentre mangia, a volte parlando, a volte scrivendo. Se il pubblico apprezza la sua cena, gli assegna una stellina: più stelline Chang incassa, più il suo guadagno di mangiatore al computer si fa alto.

Secondo gli esperti, con la sua trasmissione il giovane arriva a incassare diverse centinaia di dollari alla settimana. Ma, viene da dire, non sarebbe meglio spegnere il computer e cenare chiacchierando assieme agli amici o in silenzio, assaporando ogni boccone?

Levrieri predatori, loro malgrado

È in crisi il settore delle corse di levrieri, che in Australia da sempre attira numerosi scommettitori ed è una competizione estremamente popolare. Si tratta di gare in cui i quattro zampe si sfidano correndo su lunghi circuiti all'inseguimento di una preda artificiale, fino a tagliare il traguardo.

Il terremoto è iniziato dopo un documentario mandato in onda dalla tv nazionale Abc, che ha mostrato i metodi illegali con cui i cani vengono destinati alla corsa. Negli allevamenti si tengono addestramenti dove si fa ampio utilizzo di animali vivi - porcellini, conigli, gatti e opossum - usati come prede che i levrieri devono inseguire e poi cacciare durante le loro corse: un modo per stimolare il loro istinto di caccia e aumentare la loro velocità sulla pista. E questo anche se si tratta di una pratica tassativamente illegale.

Lo scandalo per ora ha causato la rimozione di 30 addestratori in tre Stati australiani e il licenziamento dei vertici di Greyhound Racing, l'ente che gestisce le corse nel Nuovo Galles del Sud, Stato con capitale Sydney. L'ente australiano per la protezione degli animali ha chiesto la sospensione di tutte le corse, nel caso emergano altre evidenze di addestramento con prede vive.



EGITTO

Libertà di pedalare

Com'è bello andare in bicicletta! Eppure in alcuni Paesi arabi, se sei una femmina, non puoi concederti una pedalata...

In Arabia Saudita, per esempio, c'è una legge che vieta alle donne di adoperare la bicicletta. In Egitto, anche se nessun codice ne proibisce ufficialmente l'uso, usare la due-ruote come mezzo di trasporto è un atto di sfida, se compiuto da una donna. Per questo motivo colei che osa pedalare nel Paese delle Piramidi viene accusata di violare le tradizioni islamiche e spesso riceve insulti o, peggio, subisce aggressioni da parte degli automobilisti che le passano accanto.

Eppure, nonostante questo, sono sempre di più le donne che in Egitto si muovono in bicicletta. Yasmine Mahmoud, 31enne che da quattro anni utilizza la sua due-ruote per andare ogni giorno al lavoro, e fa parte di *Go Bike*, un'associazione che promuove l'uso della bicicletta, non si arrende e sprona le altre giovani a fare altrettanto. Attraverso i microfoni di *Middle East Online* incoraggia le aspiranti cicliste: «Cercate di non avere paura. Dimenticate tutto quello che vi circonda, sfidate voi stesse e godetevi la passeggiata».



Giramondo

Giramondo Giramondo

Giramondo Giramondo

MONDO

Buon compleanno Ragazzi Missionari!

Era il 19 maggio 1843 quando il vescovo di Nancy (Francia), monsignor Charles de Forbin-Janson, fondò la Santa Infanzia, un'opera grazie alla quale i bambini cattolici di ogni Paese del mondo possono aiutare i loro coetanei dall'altra parte del pianeta. In questi 172 anni la Santa Infanzia si è diffusa in tante nazioni assumendo nomi diversi. In Italia si è chiamata per anni Pontificia Opera Infanzia Missionaria, oggi si chiama Missio Ragazzi. In tutto questo tempo non ha mai smesso di insegnare ai bambini a diventare "Ragazzi Missionari", annullando così le distanze che li separano dai loro coetanei dall'altra parte del pianeta. Ma cosa fanno in concreto i Ragazzi Missionari dei vari Paesi del mondo? Ecco qualche esempio di recenti attività. In Etiopia alcuni bambini di Kofale sono andati a trovare i coetanei di Gode, un piccolo villaggio distante 15 Km, per



regalare loro dei quaderni nei quali avevano disegnato le scene più importanti della Bibbia: i ragazzi di Kofale si sono impegnati per oltre un anno nel prepararsi a questo 'gesto missionario' che ha portato il Vangelo dove ancora non c'era ed ha coinvolto i loro coetanei, alcuni ancora analfabeti e

ARGENTINA

Una app per chi scompare

In Argentina si perde una persona al giorno. E quando il giovanissimo Santiago Aranguri, di 14 anni, è venuto a conoscenza di questo grave problema, ha capito che doveva fare qualcosa. Così ha messo a frutto il suo talento informatico iniziando a progettare una piattaforma per ritrovare chi scompare nel nulla. Il suo progetto si chiama *Persona Perdida* e, dopo aver preso forma in un sito web, tra pochissimo si trasformerà in una *app* (applicazione) che ognuno, in Argentina, potrà scaricare su qualsiasi mezzo dotato di internet. "Ero a pranzo e mio padre - racconta Santiago - mi ha raccontato del problema

delle persone scomparse. Ho sentito che dovevo, volevo fare qualcosa: dare il mio contributo". Così il giovanissimo informatico ha iniziato a lavorare notte e giorno sul suo progetto. Era l'inizio del 2014, quando Santiago si mise all'opera: allora era 13enne ma aveva da poco vinto il primo premio alle **olimpiadi di programmazione informatica**.

OLIMPIADI

Conosciute come la gara sportiva più antica del mondo, che si effettua ogni quattro anni in un Paese diverso di volta in volta, le "olimpiadi" danno il nome anche alle competizioni che vengono lanciate tra gli alunni in diverse materie (matematica, informatica, fisica, ecc.). Le selezioni per la partecipazione a queste gare partono dagli istituti scolastici di appartenenza e poi proseguono a livello cittadino, regionale, nazionale e internazionale.



Il problema delle persone scomparse ha numeri molto seri in Argentina. Solo durante il 2014, nella provincia di Buenos Aires (la capitale), ci sono state 1.751 denunce di sparizioni. L'applicazione *Persona Perdida* raccoglie dati, fotografie, informazioni su chi non si trova più e li divulga nel raggio di 20 Km, così da facilitare ricerche e avvistamenti.

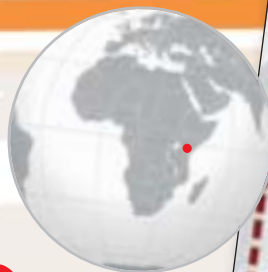
tutti bisognosi dell'essenziale. I Ragazzi Missionaria della Repubblica Ceca, invece, hanno pubblicato una raccolta di disegni nei quali sono riportate le loro citazioni missionarie preferite. I giovani artisti appartengono ai "Piccoli club missionari", comunità di ragazzi che si impe-

gnano quotidianamente in attività missionarie come la preghiera, l'aiuto verso gli altri, il risparmio del denaro a sostegno di chi ha bisogno. Il 19 maggio ricorda di festeggiare tutti i Ragazzi Missionari del mondo, compreso te!

KENYA

I WATOTO AFRICANI

Conosciuto nel mondo per le sue meraviglie turistiche, il Kenya è uno Stato dell'Africa orientale che confina a Nord e a Est con Paesi che vivono da anni situazioni di guerra (Etiopia, Sud Sudan e Somalia), a Sud e Ovest con nazioni che hanno enormi problemi di povertà (Tanzania e Uganda). La costa sull'Oceano Indiano, su cui il Kenya si affaccia, è cosparsa di località da sogno con spiagge bianche e specchi di mare cristallino. Ma sono i *watoto* (bambini, in lingua locale) la vera risorsa di questo Paese.



Dei circa 40 milioni di abitanti, oltre il 45% vive nelle grandi città, come la capitale Nairobi con tre milioni di persone, e Mombasa, la città araba sulla costa oceanica. Anche nella regione interna degli altipiani ci sono molti villaggi in cui la vita continua secondo ritmi e costumi legati alla tradizione.

In Kenya vivono etnie diverse: i Kikuyu rappresentano il gruppo più numeroso e sono tradizionalmente legati all'agricoltura e alla pastorizia; i Masai sono un popolo proveniente dalla regione del Nilo, suddiviso in clan; i Kamba vivono nell'entroterra della costa oceanica e a partire dal XII secolo ebbero contatti con gli arabi che arrivavano dall'isola di Zanzibar.

INDIPENDENZA FATICOSA

Nell'Ottocento il Paese diventò una **colonia** inglese e i Kikuyu si ritrovarono a fare i contadini sulle proprie terre per il solo profitto dei colonizzatori. Soltanto nel

INFANZIA IN DIFFICOLTÀ

Negli ultimi 20 anni la popolazione è quasi raddoppiata e i kenioti al di sotto dei 15 anni sono molto numerosi (il 43%). Moltissimi sono quindi i *watoto*, parola che in swahili (la lingua locale) significa bambini, che vivono in condizioni di assoluta povertà, tra analfabetismo, malattie e violenza. Gli orfani sono circa due milioni, in gran parte a causa dell'Aids. Tante famiglie abbandonano i bambini negli orfanotrofi perché queste strutture possono assicurare due pasti al giorno a piccoli che altrimenti non avrebbero da mangiare.

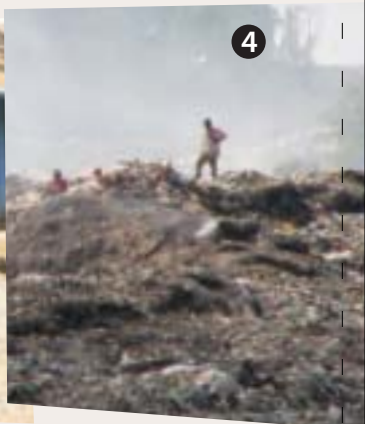
Una volta cresciuti, non pochi ragazzi fug-

1963 il Paese ottenne l'indipendenza con il presidente Jomo Kenyatta che si impegnò per la modernizzazione e l'industrializzazione del Kenya. Il suo successore, Daniel Arap Moi, ha governato per 24 anni, lasciando che molte cose restassero ferme, con la

Foto 1-2 - La risorsa del Kenya sono i bambini, che costituiscono il 43% della popolazione.

Foto 3 - Korogocho (Kenya) - Nell'immensa baraccopoli alla periferia della capitale Nairobi, miseria e difficoltà non mancano, ma ci sono anche strutture scolastiche e di aiuto alla popolazione.

Foto 4 - Korogocho (Kenya) - La montagna fumante di rifiuti della capitale, dove una miriade di bambini va ogni giorno a rovistare per trovare qualcosa da mettere sotto i denti.



conseguente crescita della povertà tra la gente. L'attuale presidente è Uhuru Kenyatta, figlio di Jomo: il suo governo deve fare i conti con tante questioni, tra cui le difficili situazioni politiche ed economiche dei Paesi confinanti.

gono e si ritrovano a vivere in strada tra elemosina, piccoli furti e microcriminalità. Nella capitale Nairobi, la più grande città dell'Africa orientale, oltre 125mila bambini sono abbandonati a loro stessi, hanno problemi di alcolismo o questioni aperte con la giustizia. Moltissimi sopravvivono mangiando ciò che trovano tra i rifiuti della discarica di Korogocho, con conseguenze immaginabili per la salute. Per loro lavorano missionari e associazioni umanitarie. Ma sembra che ogni aiuto sia ancora soltanto una goccia nel mare.

COLONIA

Nel corso dei secoli gli europei hanno conquistato le terre d'Africa, creando delle amministrazioni coloniali che assoggettavano intere popolazioni e sfruttavano le risorse naturali locali. Solo nel XX secolo si è avviata la fase della decolonizzazione: è per questo che molti Stati africani godono della propria indipendenza solo da pochissimi anni.

FAVOLA DAL KENYA

La donna e il fuoco

A ll'inizio del mondo, sulla terra non c'era il fuoco. Allora un uomo salì al cielo per cercarlo. Poggiò una lunga scala su un albero e si arrampicò fino al primo cielo, abitato da stranissimi esseri che avevano solo metà del corpo. L'uomo si mise a ridere: "Nel mio

paese non esistono esseri così strani!". Salì nel secondo cielo, dove trovò gente che camminava con la testa e aveva i piedi per aria e scoppiò nuovamente a ridere. Riprese a salire ed arrivò al terzo cielo, dove sogghignò ancora quando vide gente che camminava con le ginocchia. Finalmente nel quarto cielo si trovò davanti alla casa di Murungù, il dio del cielo. Una magnifica costruzione con tante porte era proprio davanti al viaggiatore, che si inchinò davanti al dio e disse: "Nel

Ricetta dalla costa del Kenya

WALI WA NAZI, RISO AL COCCO

Ingredienti:

riso basmati, una noce di cocco, sale

Procedimento:

Grattugiare la polpa fresca di cocco, coprirla con acqua bollente e dopo qualche minuto strizzarla con le mani: verrà fuori un primo latte cremoso. Mettere da parte. Aggiungere acqua calda e schiacciare ancora per ottenere un latte meno denso.

In una casseruola con un po' di sale versare il latte di cocco ottenuto nella seconda spremitura: lasciare che raggiunga quasi il punto d'ebollizione e aggiungere il riso (precedentemente lavato in acqua fredda). Mescolare attentamente per evitare che si attacchi. Aggiungere il latte di cocco della prima spremitura e continuare a mescolare a fuoco moderato. Poi coprire la pentola con carta assorbente. Mettere il coperchio e cuocere a vapore per circa 25 minuti a fuoco molto basso.

Il riso al cocco può essere servito con pollo o pesce o verdure o curry.

Buon appetito!



mio villaggio tutti hanno freddo e non sanno come riscaldarsi". Murungù gli fece vedere tanti vasi belli e preziosi, mentre in un angolo ce n'erano alcuni semplici in terracotta. "Scegli quello che vuoi portare con te sulla terra. Se dentro vi troverai il fuoco, sarà tuo", disse Murungù. L'uomo scelse il vaso che gli sembrava più bello, ma quando aprì il coperchio vi trovò solo un po' di cenere e alcuni carboni spenti. "Non hai meritato di avere il fuoco. Perché lungo il viaggio hai

deriso i miei figli? Nel tuo paese tutti sono perfetti e senza difetti?" chiese Murungù. E lo cacciò via.

Il viaggiatore tornò al villaggio e una donna si offrì di partire. Salì nel primo cielo, dove al saluto dei 'mezzi uomini' rispose gentilmente. Al secondo e al terzo cielo, cantò per le strane creature che vi abitavano e che le chiesero se nel suo paese vi fossero esseri strani come loro. La donna rispose: "Alcuni camminano con le mani, altri non vedono, tutti sono diversi l'uno dall'altro". Finalmente arrivò davanti a Murumbù che le mostrò i vasi, invitandola a scegliere. Aveva paura di toccare oggetti così belli e preziosi e alla fine scelse uno dei vasi più brutti. Quando lo aprì, il fuoco tanto desiderato brillò davanti ai suoi occhi. Murumbù la ringraziò per aver cantato per i suoi figli e le regalò il semplice vaso di argilla con il contenuto prezioso.



MORALE DELLA Favola

Umiltà e rispetto non sono atteggiamenti da perdenti, ma da vincenti.

Nutriamo il pianeta

Dall'1 maggio al 31 ottobre a Milano tutto il mondo si ritrova ad Expo 2015, l'Esposizione universale che per questa edizione è dedicata al tema dell'alimentazione. Un argomento di rilevanza fondamentale per tutti, nessuno escluso, sul quale vogliono dire la loro anche i missionari, la società civile, la Chiesa e i tanti che si impegnano nel lasciare questo pianeta un po' meglio di come lo hanno trovato.

Forse non tutti sanno che la Torre Eiffel di Parigi è ciò che resta di un'Esposizione universale analoga a quella che si tiene a Milano dall'1 maggio al 31 ottobre di quest'anno. Era il 1889 e l'ingegnere Gustave Eiffel, da cui la *tour* prende il nome, la ideò come monumento temporaneo a simboleggiare l'*Exposition universelle* parigina: una volta terminata la manifestazione planetaria, la torre doveva essere smontata. Ma la storia l'ha incoronata simbolo della capitale francese e nessuno oggi s'immaginerebbe la città senza questo monumento.

La stessa cosa si può dire del quartiere Eur di Roma. Fu costruito in vista dell'Esposizione universale del 1942 che si doveva tenere nella capitale italiana, ma lo scoppio della Seconda guerra mondiale ne impedì la realizzazione. Solo due esempi per dire che le Esposizioni universali - nate nella seconda metà del XIX secolo da un'idea di Alberto di Sassonia, marito della regina Vittoria del Regno Unito - sono state occasioni di portata mondiale e



A destra: Il logo di Expo 2015, che ha già fatto il giro del mondo.

In basso: La Mascotte dell'evento è un insieme di frutta e verdura. Sul sito www.expo2015.org vengono presentati tutti i simpatici personaggi che la compongono, come Guagliò - L'aglio, Arabella - L'arancia, Josephine - La banana, ecc. Scoprihli!



hanno lasciato spesso segni indelebili in tanti Paesi del mondo, non solo da un punto di vista architettonico.

È quanto si spera possa succedere con Expo 2015, l'Esposizione universale di Milano, dal titolo "Nutrire il pianeta, energia per la vita": il tema, di rilevanza fondamentale per tutti, lancia sfide legate all'alimentazione e al cibo che interpellano tutto il mondo. L'auspicio è quello di ridefinire una nuova politica alimentare mondiale, capace di ga-

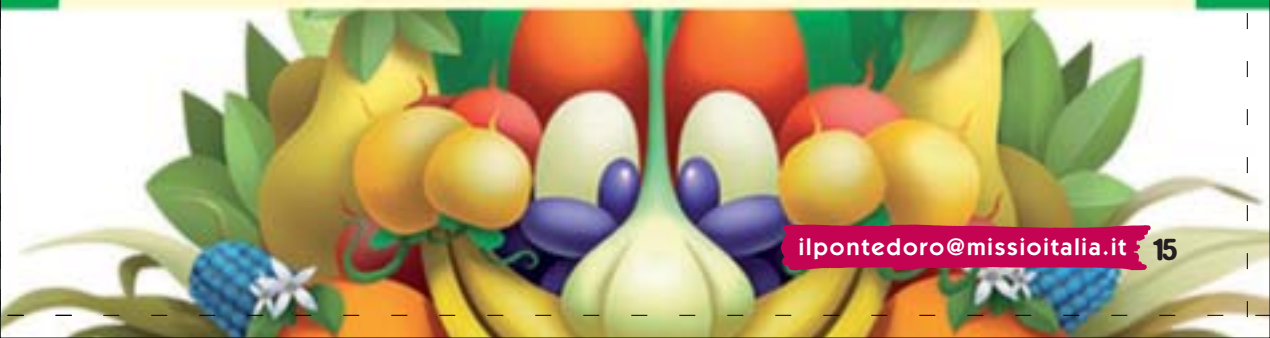
rantire a ciascuno il fabbisogno quotidiano. Se alla chiusura dei cancelli di Expo 2015, tutti i Paesi si troveranno d'accordo su come assicurare il cibo necessario alla sopravvivenza dei sette miliardi di abitanti del pianeta, l'Esposizione universale avrà lasciato davvero un segno indelebile e avrà ottenuto il successo più grande.

UN TEMA MONDIALE

Il *Bureau international des expositions* (Bie), che organizza e coordina le Esposizioni universali da circa un secolo, stabilisce che il governo della nazione ospitante inviti i "partecipanti ufficiali", cioè i Paesi del mondo che desidera e le organizzazioni internazionali che possono essere interessate all'Expo (visto il tema di volta in volta trattato); l'organizzatore di ogni singola Esposizione, invece, può invitare liberamente i "partecipanti non ufficiali", cioè enti, istituzioni, imprese, ecc.

Data la rilevanza del tema trattato, il governo italiano ha deciso di invitare ufficialmente tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite e alcune organizzazioni internazionali: hanno

risposto 145 Paesi, che saranno presenti rappresentando così il 94% della popolazione mondiale, e tre organizzazioni internazionali, ovvero le Nazioni Unite, l'Unione europea e il Cern di Ginevra per la ricerca nucleare. Ma l'invito è stato esteso anche alle tante organizzazioni della società civile: molte di loro saranno presenti all'Esposizione (tra queste c'è anche la Caritas italiana). Non mancheranno alcune aziende private legate al mondo della produzione alimentare. Insomma, i partecipanti ad Expo 2015 avranno la responsabilità di stimolare un grande dibattito sul tema proposto, per fare il punto sul presente e progettare il futuro.



LA SITUAZIONE "FAME NEL MONDO"

Circa 1,2 miliardi di persone soffrono la fame, potendo contare solo su un euro al giorno. Un altro miliardo e mezzo di uomini e donne, in 91 diversi Paesi del Sud del mondo, vive in uno stato di povertà, evidenziata da gravi carenze nella sanità, nell'educazione e nella qualità della vita. Ogni cinque secondi muore un bambino per malnutrizione. In questa drammatica situazione il tema di Expo 2015 è centrale per il



Siria - Forno casalingo per la cottura del pane.



futuro dell'umanità. Non è ammissibile che le 85 persone più ricche del mondo posseggano una ricchezza pari a quella di tre miliardi e mezzo di persone; né che ogni anno milioni di donne, vecchi e bambini vengano colpiti da gravissime carestie. Eppure, nel nostro pianeta non c'è mai stato così tanto cibo: vi sono derrate alimentari per sfamare a sufficienza l'intera popolazione mondiale di oltre sette miliardi di persone. Non solo. Se le materie prime alimentari fossero distribuite in maniera equa, si potrebbero nutrire circa

14 miliardi di persone: vi sarebbe, cioè, doppia razione per tutti.

Le ragioni che costringono molti alla fame sono tante e diverse: dai disastri naturali, alla siccità, alle guerre che impoveriscono, allo sfruttamento delle risorse naturali, alle **speculazioni finanziarie** sui prodotti agricoli.

In ambito finanziario si parla di speculazioni quando vengono fatti investimenti di denaro ad alto rischio. Investire su prodotti agricoli (come grano o mais) genera conseguenze molto negative sui prezzi, che non sono più determinati dalle tradizionali leggi della domanda e dell'offerta.



SPECULAZIONI FINANZIARIE



Isole Salomone (Oceania) - Tavole imbandite.



FOCUS Malnutrizione in Nepal

Nel Sud del Nepal, il 50% dei bambini soffre di gravi carenze alimentari. Lo afferma uno studio effettuato in 15 distretti meridionali del Paese, in collaborazione con l'Unicef (l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa dei bambini). Fra gli elementi che producono la malnutrizione vi sono l'analfabetismo, la povertà, la mancanza di opportunità di sviluppo e il rapido incremento dei prezzi. I risultati evidenziano che i bambini penalizzati fanno parte di gruppi minoritari, come le **caste** più basse,



In Nepal e negli altri Paesi dell'Asia meridionale le caste sono dei gruppi sociali chiusi, classificati secondo una scala. Chi appartiene ad una casta non può passare ad un'altra, soprattutto se di livello superiore. I più poveri appartengono alle caste più basse.



CASTE

e di minoranze religiose (soprattutto musulmani). Le fragili condizioni in cui versano i bambini nepalesi continuano ad allontanare il Paese dal raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio che le Nazioni Unite hanno stabilito nel 2000 (vedi la rubrica "Kabàka, l'amico dotto" da gennaio 2015 ad oggi).

LE CAUSE DELLA FAME IL LAND GRABBING

Può la terra diventare una semplice merce di scambio, malpagata e sfruttata? E' possibile per le grandi aziende, le banche e i privati cittadini ricchi comprare per pochi euro centinaia e centinaia di ettari di terreno dei Paesi più poveri, solo perché questa terra appare 'inutilizzata' e a buon prezzo?

Sì, purtroppo. Si tratta di una grande ingiustizia mondiale, legata al mercato e si chiama in inglese 'land grabbing', ossia accaparramento della terra. E' un fenomeno relativamente recente, ma già molto diffuso in Africa e in America Latina. Che ci fanno i ricchi con le terre africane o latinoamericane? Coltivano, ad esempio, mais o canna da zucchero per produrre **biocarburanti**.

In questi continenti ci sono estensioni infinite di terreno che un tempo erano date in gestione o in affitto ai contadini locali, ma che piano piano i governi degli stessi Paesi stanno svendendo alle grandi aziende del Nord del mondo. Perché lo fanno? E' difficile rispondere. Alla lunga, a distanza di anni, la perdita è certamente maggiore del guadagno. Ma nel breve periodo ai governi locali sembra di aver fatto un grosso affare: infatti, svendendo quantità enormi di terra,



BIOCARBURANTI

Sono carburanti realizzati con la lavorazione di particolari prodotti agricoli, in grado di sostituire benzina e diesel. Apparentemente riuscire a far andare un motore con questi carburanti è un grande progresso ecologico. Ma a ben guardare, essi sono alla lunga dannosi per l'ecosistema: coltivazioni a perdita d'occhio di prodotti per biocarburanti sottraggono terreno ad altri prodotti agricoli che servono per sfamare le persone nei Paesi più poveri. Inoltre riducono la varietà agricola che preserva la molteplicità delle specie.

guadagnano facili soldi. Ma perdono anche molto, in termini di raccolti, agricoltura, sementi e qualità della vita! Eppure ad entrambe le parti interessa ben poco di questo spreco, perché non guardano al futuro. Le aziende occidentali non hanno interesse a tutelare gli agricoltori locali. In questo modo, però, migliaia di contadini del Sud del mondo sono ridotti alla fame: le vere vittime come sempre sono le popolazioni locali. Il risultato finale è che i terreni in questi Paesi non servono più per coltivare prodotti ma per far arricchire chi è già ricco.



LE CAUSE DELLA FAME

TERRA AFRICANA INARIDITA



Un importante centro di ricerca internazionale ha scritto di recente che la terra arabile africana è la più grande ricchezza rimasta al Continente nero. Anche più grande di quella rappresentata dal petrolio. Perché allora l'Africa ha bisogno di **importare** tanti prodotti agricoli dal resto del mondo? E perché la gente muore di fame? Ci sono le carestie, le guerre e la siccità che avanza. Ma tra le tante cause, ce n'è una di cui si parla poco: il fatto che oltre la metà del terreno africano è talmente inaridito da non poter essere utilizzato per l'agricoltura. A rendere sterile la terra è, tra l'altro, anche la coltivazione intensiva di terreni a soia (o a canna

da zucchero e girasoli) per ricavarne biocarburanti. Queste colture sottraggono al suolo tutte le proprietà rendendolo sempre meno fertile e inadatto alla coltivazione.

Molto spesso le grandi **multinazionali** che acquistano i terreni per produrre soia, sfrattano da quel luogo intere comunità: i contadini e le loro famiglie perdono casa, lavoro e vita; in sostanza perdono la principale forma di sussistenza ma anche la capacità di produrre. I terreni, dopo essere stati sfruttati per alcuni anni, vengono abbandonati perché hanno perso tutte le loro sostanze nutritive e sono diventati sterili. Una pratica che alla lunga vede tutti perdenti.

Il commercio internazionale è basato sulla legge della domanda e dell'offerta: c'è chi compra e chi acquista prodotti. I Paesi che vendono ad altri i propri beni più tipici, a loro volta acquistano all'estero (o importano dall'estero) ciò che non possiedono. Il problema sorge quando l'Africa (o l'Asia o l'America Latina) è costretta ad importare dall'Occidente anche quello che potenzialmente sarebbero in grado di produrre, ossia il cibo. E lo fa perché anziché coltivare da sé manioca, banane o patate, deve produrre soia o girasoli per l'estero.

IMPORTARE

MULTINAZIONALI

Quando un'impresa o una fabbrica ha delle ramificazioni e delle sedi all'estero, che fanno capo alla casa-madre ma che usano manodopera locale, si parla di multinazionale. Le multinazionali sono industrie molto grandi che spesso sfruttano il basso costo del lavoro nei Paesi più poveri dove gli operai sono sottopagati.

n. 5
Maggio
2015



Pianeta MISSIO. Ragazzi

FILO
DIRETTO

Cari Ragazzi Missionari, dopo la gioia della Pasqua, ci prepariamo a celebrare il mese mariano per eccellenza, MAGGIO.

Sapete perché questo è il mese dedicato alla Madonna?

La motivazione risale ad antiche tradizioni. Maggio, infatti, è il mese in cui sbocciano i fiori, fioriscono le rose: i cavalieri, nel Medioevo, ricominciavano quindi a donare fiori alle loro donne. A Maria, benedetta tra tutte le donne, venivano donate corone di rose. Proprio da qui inizia la tradizione del **Rosario**, l'offerta di preghiere guidate da una collana di grani (corona).



Le nonne lo recitano a memoria. Voi lo conoscete bene? Impariamo a pregarlo e preghiamo Maria chiedendole di essere sempre accanto a noi e ai bambini di ogni parte del mondo.

IN EVIDENZA

RICORRENZE E FESTIVITÀ

19 MAGGIO: COMPLEANNO DELLA SANTA INFANZIA

IN QUESTO GIORNO, 172 ANNI FA NASCEVA LA SANTA INFANZIA (VEDI PAG. 8).

TUTTI I BAMBINI, IMPEGNATI AD AIUTARE I LORO AMICI BISOGNOSI DI ALTRE PARTI DEL MONDO, NEL 1922 PER VOLONTÀ DI PAPA PIO XI SI RIUNIRONO IN UN'OPERA CHE PRESE IL NOME DI PONTIFICIA OPERA DELLA SANTA INFANZIA. OGGI È PRESENTE IN QUASI TUTTI GLI STATI DEL MONDO E FORMA LA RETE MONDIALE DEI RAGAZZI MISSIONARI.



Notizie da...

Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa

BAMBINI DA PREMIO NOBEL

Primo Concorso idee e progetti PER & CON i bambini

OBIETTIVO

Mettersi in ascolto di bambini e ragazzi, dialogare con loro sul tema della solidarietà, raccogliere idee, materiali, suggerimenti, proposte da trasformare in progetti da realizzare in favore dei bambini.

CHI PARTECIPA

Chiunque lo desideri: in gruppo o singolarmente, come Istituto scolastico o singola classe, gruppi di catechismo, bambini, giovani e adulti.

COME

Formulando proposte, suggerendo progetti a favore dei bambini e ragazzi, sia in terra di missione che nelle nostre realtà, con particolare attenzione alle periferie.

PERIFERIE *Cuore* della MISSIONE

IN QUALE FORMA

Elaborando video, audio, presentazioni power point, disegni, testi in prosa o poesie, materiale fotografico, ecc.

QUANDO E DOVE

Gli elaborati dovranno pervenire entro il 16 maggio 2015 ai seguenti indirizzi:

✍️ CMD – Missio Ragazzi

c/o Oasi Tabor

Largo S. Giustino de Jacobis, 85025 Melfi (PZ)

✍️ LABORATORIO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Corso Vittorio Emanuele, 21 - 85024 Lavello (PZ)

✍️ missioragazzi.dioc@libero.it

1° Concorso
idee e progetti
PER & CON i bambini

PREMIAZIONE

L'esito del **Primo Concorso idee e progetti PER & CON i bambini** verrà reso noto il 6 giugno 2015.

In palio libri e materiale didattico per bambini e ragazzi.



PREMIO NOBEL



Notizie da...

Diocesi di Ventimiglia-Sanremo

RAGAZZI MISSIONARI IN FESTA IN OCCASIONE DELL'ARRIVO DEI MAGI



PIANETA MISSIO RAGAZZI è a cura di Missio Ragazzi

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06/66502644 - 645; fax 06/66410314; e-mail: ragazzi@missioitalia.it

Per offerte: ccp n. 63062632 intestato a MISSIO - POIM - Via Aurelia, 796 - Roma

COSA PENSANO I MISSIONARI

Chi vive a contatto diretto con le popolazioni più povere, come i missionari sparsi in ogni angolo di mondo, sa bene che negli ultimi anni i governi hanno di fatto ignorato gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*vedi la rubrica "Kabàka, l'amico dotto" da gennaio 2015 ad oggi*). Le accuse sono chiare e ben documentate: carenza di denaro, assenza di una politica di cooperazione, scarsi aiuti ai Paesi più bisognosi, deficit di responsabilità. Ecco perché sarebbe ora che qualcuno nella 'stanza dei bottoni' capisse che la macchina degli aiuti per far fronte alla crisi alimentare non può limitarsi ad esprimere buone intenzioni, né all'organizzazione di vuoti convegni e seminari di studio.

LE CAUSE DELLA FAME

DIECI PADRONI PER IL 70% DEL CIBO



Le multinazionali del settore alimentare, che con 500 diversi marchi detengono la proprietà del 70% del cibo del pianeta, sono solo dieci. Il loro scopo è fare incetta di aziende più piccole e meno conosciute, così da controllare tutto il mercato alimentare del mondo. Solo il settore del latte e quello dei vini non rientrano in questo fenomeno di concentrazioni di marchi: per le fattorie e le cantine è indispensabile poter dimostrare uno stretto legame con il territorio, in modo che - per esempio - ogni collina produca un vino pregiato. Ma per surgelati, bibite, dolci, caffè, ecc. tutto sta nelle mani di dieci signori che non solo condizionano le scelte alimentari del Nord del mondo, ma influenzano anche le politiche dei governi del Sud del mondo, per esempio con il problema del land grabbing (*vedi box a pag. 17*) e non solo.



COSA DICE PAPA FRANCESCO

All'incontro tenutosi il 7 febbraio scorso a Milano in vista di Expo 2015, al quale hanno partecipato 500 tra politici e rappresentanti di istituzioni internazionali, papa Francesco ha inviato un video-messaggio. Con il suo stile diretto ed essenziale ha parlato del 'paradosso dell'abbondanza',



dicendo: "C'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi. Questo è il paradosso!".

Per superare una tale assurdità ha suggerito tre atteggiamenti concreti: 1. andare dalle urgenze alle priorità, ovvero non limitarsi

ad affrontare le situazioni di emergenza (carestie, calamità naturali, ecc.) che generano povertà, ma cancellarne le cause, come l'ini-
quità e le speculazioni finanziarie; 2. essere testimoni di carità, impegnandosi per la di-
gnità della persona e per il bene comune; 3. essere custodi e non padroni della terra, con
rispetto, non con la violenza o con l'arroganza da padroni.

COSA PROPONE IL TERZO SETTORE

Si chiama Terzo Settore l'insieme di enti, associazioni, organizzazioni che non appartengono né al mondo delle istituzioni pubbliche, né a quello del lavoro (ovvero il mondo del volontariato, gli enti religiosi, chi opera nella società civile senza l'obiettivo di trarne profitto). Per Expo 2015, visto il tema di grande interesse, anche il Terzo Settore ha voluto far sentire la sua voce. Nel documento che ha redatto, si spronano i grandi della Terra a:

- cambiare il sistema che considera il cibo

come una merce, anziché **un diritto essenziale per la vita** delle persone;

- operare per **un'equa distribuzione del cibo** tra i Paesi e al loro interno, favorendo in particolare le agricolture locali;
- garantire ai contadini **il diritto alla terra**;
- favorire **il commercio di prodotti agricoli a livello locale**, prima che internazionale, antepo-
nendo il diritto al cibo a quello del libero scambio;
- scoraggiare con tasse *ad hoc* le speculazioni finanziarie sui prodotti agricoli;
- ostacolare l'accaparramento delle terre, la proprietà esclusiva sulle sementi da parte

Tostatura casalinga dei chicchi di caffè.





OGM

È la sigla di organismi geneticamente modificati (ogm). Si tratta di piante o animali ai quali in laboratorio è stato modificato il dna, cioè il patrimonio genetico. Lo scopo di questa operazione in genere è esclusivamente commerciale: rendere l'essere vivente più resistente a climi poco favorevoli o assicurarsi un raccolto più abbondante.

- riconoscere il fondamentale ruolo della donna nell'agricoltura e nell'alimentazione;
- guidare il progresso scientifico e tecnologico non in base agli interessi di mercato, ma secondo il principio della sovranità alimentare e in modo da diminuire l'impatto dell'agricoltura sui cambiamenti climatici;
- rafforzare il ruolo delle Nazioni Unite, come organismo di controllo.

delle multinazionali (tra cui gli **ogm**), le grandi monoculture legate al commercio internazionale;

FOCUS

Ripartire dai contadini



Nello Stato del Parà, in Brasile, la povertà è di casa. Qui la sopravvivenza quotidiana è legata all'utilizzo delle risorse naturali: ad esempio la coltivazione della frutta, la pesca dei crostacei o la raccolta di legnami pregiati. Se alle famiglie brasiliane contadine si toglie la capacità di coltivare la terra (sempre più preda delle multinazionali che la comprano per pochi euro) e di dedicarsi alle risorse del suolo, si toglie loro la possibilità di vivere una vita dignitosa.

Secondo l'ultimo censimento, la popolazione brasiliana ha raggiunto 183,9 milioni di abitanti, di cui il 27,5% sono bambini e adolescenti. E il 29% di essi vive sotto la soglia di povertà.

Per questa ragione i progetti di sviluppo legati alla coltivazione della terra sono importantissimi: per contrastare l'inacidimento del suolo, Oxfam (una delle organizzazioni internazionali della società civile presenti ad Expo 2015) sosterrà 1.200 piccoli produttori di frutta locali, riuniti in cinque cooperative. In base a questo progetto, saranno le donne ad essere a capo di cooperative, realizzando strutture per la conservazione della frutta e addirittura laboratori di analisi chimiche e microbiologiche che garantiscano la qualità del prodotto.

Un altro Paese poverissimo dove si sta facendo di tutto per combattere la miseria è Haiti, nel Mar dei Caraibi. Qui Oxfam ha iniziato un lavoro per combattere la fame: sosterrà 2 mila famiglie di agricoltori riuniti in cooperative. Il mango, il caffè, gli arachidi e il mais sono i prodotti tipici dell'area: l'idea è quella di aprire vivai e orti familiari, magazzini per lo stoccaggio e la trasformazione della frutta e del caffè.

Attività da realizzare

AL RISTORANTE DEL MONDO

Insieme ai tuoi compagni e al tuo animatore/catechista (che avrà preparato tutto per l'occasione), vivi questo singolare invito.

L'ESTRAZIONE

Oggi sei ospite ad un pranzo 'speciale'. Da una scatola estrai un biglietto (precedentemente preparato dal tuo animatore secondo le percentuali sotto riportate): troverai il nome del continente alla cui tavola sei invitato. Non resta che accomodarti al tuo posto e attendere l'inizio del pranzo.

IL CONTESTO

Nella stessa sala sono disposte 5 tavole che devono risultare ben visibili a tutti: quella **nord americana** (alla quale siederà il **6% dei ragazzi**) e quella **europea** (alla quale siederà il **16% dei ragazzi**) saranno ben apparecchiate con tovaglia e tovaglioli, piatti, bicchieri, posate e piacevoli centrotavola con fiori. Gli ospiti avranno tre portate calde e abbondanti, con possibilità di bis, e dessert a volontà; la tavola **asiatica** (alla quale siederà il **57% dei ragazzi**), quella **africana** (alla quale siederà il **12% dei ragazzi**) e quella **sud americana** (alla quale siederà l'**8% dei ragazzi**) saranno più modeste: gli ospiti siederanno su sgabelli o panche, non vi saranno decorazioni e il servizio sarà ristretto al minimo indispensabile (una tazza, una ciotola, un cucchiaino). La qualità e la quantità del cibo dipenderanno dal continente: patate, fagioli e una tazza di tè oppure una ciotola di riso, un frutto e del caffè allungato.

BUON APPETITO!

Quando tutti sono seduti alle rispettive tavole, l'animatore dà inizio al pranzo, senza nessun commento. Cosa succede? C'è qualcosa che non va? Qualcosa che disturba?

LE CONCLUSIONI

Forse dalle reazioni spontanee nascerà una discussione e – perché no? – anche una soluzione per il vostro 'pranzo' piuttosto bizzarro.





Il logo dell'ostensione
2015 in corso in questi
mesi nel duomo di Torino.

DALLA TERRA DI GESÙ

La Sindone, specchio del Vangelo

«Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatto scavare nella roccia». (Mt 27, 59-60a)

Quando nei Vangeli si descrive la deposizione di Gesù dalla croce, dopo la sua morte, si parla più volte di "lenzuolo". All'epoca, infatti, dopo aver cosperso i cadaveri di oli e balsami, si era soliti avvolgerli in teli bianchi per poi seppellirli nella tomba.

A Torino c'è un antichissimo lenzuolo che la fede cattolica identifica come il tessuto che oltre duemila anni fa avvolse il corpo di Gesù. Si chiama Santa Sindone e in questo periodo è esposta nel duomo della città, a disposizione di chi vuole fermarsi a pregare davanti a questa singolare immagine.

La Sindone, che dal 19 aprile al 24 giugno è esposta nel duomo di Torino, non è solo un lenzuolo di lino particolarmente antico e di dimensioni notevoli (circa 4,41 x 1,13 metri). Essa riporta delle impronte che riproducono l'immagine frontale e dorsale di una figura umana. Da una parte si vede il volto con tanto di capelli lunghi e barba, il dorso con le braccia incrociate sul pube, e le gambe distese; dall'altra parte si vede la nuca, la schiena, gli arti inferiori e la pianta dei piedi. Ad un'attenta analisi, il corpo



della Sindone risulta essere stato brutalmente picchiato e ferito in più punti con armi diverse: da una lancia sul costato agli aculei acuminati sul capo, ai chiodi all'altezza dei polsi e dei piedi.

Da sempre la fede cattolica ha riconosciuto in queste immagini le impronte del corpo di Gesù crocifisso, quando – una volta deposto dalla croce – fu avvolto in un "candido lenzuolo" (come dicono i Vangeli di Matteo, Marco e Luca), per poi essere deposto nella tomba di Giuseppe d'Arimatea, un discepolo del Maestro che possedeva un podere accanto al luogo della crocifissione.

Gli studi scientifici analizzano da oltre un secolo questo particolare tessuto. Lo hanno fatto a più riprese, man mano che negli anni si sviluppavano nuove tecniche di indagine. Non tutti gli scienziati sono concordi nel far risalire la Sindone a duemila anni fa: un'analisi al radiocarbonio (vedi box a pag.25), eseguita nel 1988, ha fornito ri-

Sotto: L'immagine della Santa Sindone, come si presenta osservandola a occhio nudo. Si notino le strisce parallele di colore scuro e le lacerazioni triangolari che si ripetono in modo simmetrico: sono i danni degli incendi che nei secoli ha subito questa tela (fino a qualche decennio fa riposta, piegata, in una teca d'argento).

A destra: Le ostensioni della Santa Sindone sono rare per motivi di salvaguardia e conservazione. L'ultima è avvenuta nel 2013 per una diretta televisiva.



IL RADIOCARBONIO: UN CALENDARIO NATURALE

L'analisi scientifica del radiocarbonio serve per datare elementi organici, ovvero oggetti realizzati tramite materiali derivanti da organismi viventi, vegetali o animali (il tessuto di lino, per esempio). Essa si basa sull'analisi di un tipo particolare di atomo di Carbonio (C14), che è presente in tutti gli esseri viventi. Quando un organismo muore, la quantità di C14 immagazzinata comincia a scomparire (trasformandosi in un altro tipo di Carbonio) con un ritmo molto lento: ciò significa che una particella di radiocarbonio, prima di trasformarsi in un'altra, impiega moltissimi anni. Con uno strumento particolare si può misurare la quantità di C14 presente oggi in un organismo organico 'morto' (per esempio un pezzetto di lino) e quindi calcolare l'anno del 'decesso'. Se però il campione usato per l'analisi scientifica viene contaminato successivamente da materiale organico esterno, l'analisi non è più attendibile. Il radiocarbonio è un calendario naturale per definire l'età di tutti gli esseri viventi ormai morti, compreso un pezzetto di lino.

sultati che la daterebbero tra il 1260 e il 1390 d.C. Ma molti studiosi hanno sollevato l'obiezione che questo tipo di indagine scientifica, che si fonda sul materiale organico presente nella piccola porzione di telo sottratto, non sia attendibile a causa di possibili contaminazioni di tipo chimico e biologico avvenute nel corso dei secoli. A far sballare i risultati, bastano infatti pollini, granelli di terra, frammenti di pelle, capelli o altro materiale organico entrato successivamente in contatto con il tessuto.

In ogni modo, analisi scientifiche a parte, per le caratteristiche della sua impronta, la Sindone rappresenta un'immagine immediata che aiuta a comprendere e meditare la drammatica realtà della Passione di Gesù. Per questo, papa Giovanni Paolo II usò una bellissima espressione nel definirla: "Specchio del Vangelo".

MISSIONARIO IN ETIOPIA

Un'oasi di pace



Sotto: Abba Giorgio insieme ai ragazzi della giovane Chiesa di Pugnido.

Dopo vari anni di mia presenza a Pugnido (Etiopia), mi sento di casa.

I bambini che frequentano la nostra scuola sono più di 200 e ogni giorno ricevono colazione, pranzo, istruzione, assistenza. Ci sono anche i 70 studenti dell'ostello, che vivono qui gratuitamente, giorno e notte, per frequentare la scuola superiore.

Il lavoro del Vangelo prosegue con un potente soffio dello Spirito Santo. Abbiamo superato i 4mila battesimi in otto anni. Abbiamo 11 comunità missionarie periferiche e tre chiese nel **campo profughi** dei sudanesi.

Quella di Pugnido è una Chiesa giovanissima: la stragrande maggioranza sono bambini e ragazzi.

Qui c'è un'oasi di pace. Ci sembra di vivere in un sogno, pensando alle terribili violenze che accadono nel mondo e in tante zone dell'Africa.

Ci sostiene la certezza che si avvererà quello che predice il profeta Isaia: "Il lupo dimorerà insieme con l'agnello,

la pantera si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. Il latitante si trastullerà sulla buca dell'aspide, il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi".

Questo "bambino" lo conosciamo: è Gesù, il Figlio di Dio, morto e risorto per noi.

Ci unisce sempre la preghiera.

Abba Giorgio Pontiggia
Pugnido (Etiopia)



Pugnido (Etiopia) - I bambini delle scuole della missione.



In lingua locale significa 'padre'. La parola viene usata davanti al nome proprio del sacerdote, come facciamo in Italia con 'padre Giorgio' o 'don Giorgio'.



CAMPO PROFUGHI

I profughi sono coloro che fuggono dai conflitti e da situazioni a rischio nei Paesi d'origine e approdano nei Paesi confinanti alla ricerca di sicurezza e libertà. Qui vengono accolti in appositi campi, allestiti per dare loro alloggio, assistenza medica, cibo.

ABBA



MARIANNA CONTRIBUISCE ALL'APERTURA DEI PRIMI DUE OSPEDALI CATTOLICI. QUI PER LA PRIMA VOLTA VIENE DATA LA POSSIBILITÀ AI MALATI DI RIFIUTARE LE CURE QUALORA LO VOLESSERO.



IL SIGNORE VUOLE INNAZITUTTO GUARIRE LA TUA ANIMA

NEL 1883 LA SUA VITA CAMBIA: IL RE KALAKAUA LE SCRIVE DALLE ISOLE HAWAII. HA BISOGNO DI AIUTO PER CURARE I LEBBROSI DELL'ISOLA CHE VIVONO IN ISOLAMENTO. LA SUA RICHIESTA È STATA GIÀ RIFIUTATA DA SO ISTITUTI RELIGIOSI



MARIANNA RISPONDE CON ENTHUSIASMO

HO FAME DEL MIO LAVORO E MI AUGURO CON TUTTO IL CUORE DI AVERE IL PRIVILEGIO DI POTERMI SACRIFICARE PER LA SALVEZZA DELLE ANIME DEI POVERI ISOLANI... IO NON HO PAURA DELLA MALATTIA. SARÀ UNA GRANDE GIOIA SERVIRE I LEBBROSI IN STATO DI ABBANDONO



NEL NOVEMBRE 1883 MARIANNA PARTE CON SEI SORELLE PER LE ISOLE HAWAII

APPENA ARRIVATA, MARIANNA GESTISCE L'OSPEDALE NELL'ISOLA DI O'AHU RICEVENDO I LEBBROSI CHE VENGONO IN GRAN PARTE DALL'ISOLA DI MOLOKAI



QUI MARIANNA INCONTRA PADRE DAMIANO DE VEUSTER, UN MISSIONARIO BELGA CHE HA DATO LA PROPRIA VITA PER I LEBBROSI DI MOLOKAI

MARIANNA, QUI LA MORTE È OVUNQUE; AL MIO ARRIVO I MORTI ERANO INSEPOLTI, I MALATI VENTIVANO LASCIATI MORIRE SENZA CURE, LE DONNE OBBLIGATE ALLA PROSTITUZIONE. HO DATO TUTTO PER QUESTO POPOLO



DOPO AVER APERTO UN OSPEDALE IN UN'ALTRA ISOLA, DEVE TORNARE A O'AHU; ACCUSATA DI CATTIVA AMMINISTRAZIONE, LEI CHIEDE GIUSTIZIA. IL GOVERNO DELL'ISOLA RICONOSCE IL SUO OPERATO E CACCIA VIA I SUOI ACCUSATORI



PREGHIAMO INSIEME IL SIGNORE

PRESTO MARIANNA SI TROVA A OCCUPARSI ANCHE DELLE VEDOVE, DEGLI ORFANI E DI COLORO CHE SI SONO AMMALATI CURANDO I LEBBROSI



sulle orme di ieri ...sulle orme di ieri
...sulle orme di ieri ... sulle orme di ieri ... sulle orme di ieri
...sulle orme di ieri

IL RE STESSO CONFERISCE A MADRE MARIANNA L'ONORIFICENZA DELLA CROCE DELL'ORDINE REALE PER I SUOI ATTI DI BENEVOLENZA VERSO I MALATI

MADRE MARIANNA È UN ONORE PER IL NOSTRO REGNO AVERLA TRA NOI



NEL NOVEMBRE 1888 MARIANNA ASSISTE PADRE DAMIANO CHE HA CONTRATTO LA LEBBRA CURANDO I MALATI SENZA SOSTA PER ANNI. SOLO LEI GLI È VICINO FINO ALLA MORTE



ALLA MORTE DI PADRE DAMIANO, MARIANNA PRENDE IL SUO POSTO ALL'ISOLA DI KALALUPAPA. UNA DONAZIONE PERMETTE LA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA CASA PER I MALATI



AVANTI CON GLI ANNI, MARIANNA LAVORA MOLTISSIMO CONTINUANDO IL SUO SERVIZIO SULLA SEDIA A ROTELLE IN TARDIA ETÀ SENZA AMMALARSI MAI DI LEBBRA

IL 9 AGOSTO 1918 MUORE. IL DONO DELLA SUA VITA VIENE RICONOSCIUTO COME ESEMPIO PER TUTTI QUANDO IL 14 MAGGIO 2005 PAPA BENEDETTO XVI LA CANONIZZA



MARIANNA COPE

SORELLA DEI LEBBROSI

Il Terzo Ordine Francescano

Volendo consacrarsi a Dio, Marianna Cope sceglie di entrare nel Terzo Ordine Francescano, una delle tre componenti della grande famiglia riunita intorno alla figura di san Francesco d'Assisi. Il Terzo Ordine è costituito da cristiani laici (cioè non religiosi) che per vocazione si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di san Francesco, nella propria vita di tutti i giorni, in famiglia, al lavoro, osservando una Regola specifica approvata dalla Chiesa.

Lebbra, il morbo di Hansen

Il nome corretto della malattia conosciuta come 'lebbra' è 'morbo di Hansen'. Nota sin dall'antichità come patologia molto contagiosa e mortale, oggi, se si interviene tempestivamente con terapie che durano da sei mesi ad un anno, la lebbra è curabile. Se invece questa malattia viene trascurata, si hanno conseguenze invalidanti e permanenti: perdita della sensibilità negli arti, cecità, lesioni gravi a mani, piedi, pelle. La lebbra colpisce persone di tutte le età, da sei-sette anni in avanti, che vivono in estreme condizioni di povertà. Nelle isole Hawaii era molto diffusa ai tempi di Marianna.

Onorificenze reali

Nei regni governati da monarchi che in qualche modo erano vicini al mondo anglosassone, era d'uso istituire degli ordini che commemorassero l'ascesa al trono di un particolare sovrano. La prassi consisteva nel dare un riconoscimento (un'onorificenza) a chi si distingueva per un grande servizio fatto nei confronti della popolazione del regno.

L'ordine reale di Kalakaua fu fondato nel 1875 per commemorare la sua ascesa al trono nel Regno della Hawaii avvenuta l'anno prima. Marianna Cope fu insignita della Croce dell'ordine reale, in quanto salvò moltissimi lebbrosi con estrema dedizione.

A fianco: Dal 1978 il Terzo Ordine Francescano si chiama Ordine Francescano Secolare (O.F.S.). Ad esso apparteneva Marianna Cope.



Sopra: La diffusione della lebbra nel mondo nel 2003: in verde i Paesi dove è stata debellata, in giallo e arancio quelli dove i casi di malattia sono pochi, in rosso e fucsia le aree dove il morbo è più diffuso.



A fianco: Il re Kalakaua I scrive a Marianna perché gli dia la disponibilità a raggiungere le isole Hawaii: la situazione dei lebbrosi è ingestibile e la richiesta reale è stata già rifiutata da 50 istituti religiosi. Marianna accetta.

Fuorisacco
Fuorisacco

UN GIOCO NUOVO

**Alleate per
'ricostruire'
San Pietro**

Roma - Chiang Mai (Thailandia) - Roma. E' stato questo il viaggio di un'idea, prima, e di una valigetta speciale, dopo, grazie a Irene Guerrieri, "design for kids", come ama presentarsi. Irene è una giovane donna e mamma, che adora disegnare, ha moltissima fantasia e creatività, si diverte nell'immaginare oggetti e realizzarli, soprattutto quando i destinatari sono i bambini. Così, per concretizzare l'idea che ha avuto a Roma osservando la meravigliosa basilica di San Pietro in Vaticano, è partita per la Thailandia dove ha coinvolto donne spe-

A fianco:
L'inventiva di Irene e l'abilità di Adittee permettono di 'ricostruire' San Pietro a tutti i bambini che vogliono divertirsi.



ciali e uniche, abili nel taglio e nel cucito, desiderose di lavorare e di portare vita e futuro alla loro piccola azienda. Qui si è trovata in un luogo un po' insolito per chi vive in Occidente: poche stanze divise su tre piani, stracolme di fili e ritagli di stoffa per terra, una radio accesa e tante mani laboriose munite di ago e filo, che si muovono alla velocità della luce. E ancora: un piccolo porticato per uscire quando fa troppo caldo, un motorino appoggiato alla ringhiera, pronto all'uso per andare a procurare un po' di cibo all'ora di pranzo e poi poter continuare a lavorare nel

A fianco:
Chiang Mai (Thailandia) - Piccole artigiane all'opera nell'azienda di Adittee.



DIVERTITI CON ST. PETER!

St.Peter è il primo prodotto della linea di libretti-valigia "Rebuild the Monument" che riproduce monumenti celebri e città. Ogni valigetta contiene al suo interno gli elementi principali e ben riconoscibili per poter 'ricostruire' un luogo noto. I pezzi sono leggermente imbottiti e si ancorano facilmente al tessuto di base.

Il prodotto è di ottima finitura ed è certificato. Le sue dimensioni (a libro chiuso) sono 18x18 cm.



pomeriggio. Tutto in perfetta sincronia, in mezzo a tanti colori di fili e tessuti, ecco qualche macchina da cucire, pochi computer, forse neanche due, ma molti scatoloni e mucchi di giochi in stoffa, pronti o quasi, impacchettati o meno, da spedire in qualche parte del mondo.

In questo luogo semplice, un po' disordinato, ma fiabesco per i suoi colori e oggetti, molto umano per il calore delle persone presenti e il loro desiderio di stare insieme, è nato St.Peter, un prodotto che si presenta come un morbido puzzle in tessuto colorato. La sua nascita è avvenuta in una piccola azienda thailandese tutta al femminile, che conta solo 15 donne minute. Adittee, la mente del gruppo, si è voluta associare con Irene in questo e altri progetti: un modo per assicurare lavoro alle artigiane thailandesi, ricche di capacità e di voglia di fare, desiderose di guadagnare,

nella speranza di dare una svolta alla propria vita.

Guardando questo morbido e un po' insolito gioco in tessuto si scorgono la passione e l'inventiva di Irene, la capacità e la disponibilità di Adittee, la cooperazione e la tenacia delle piccole artigiane di Chiang Mai, nella speranza di un mondo migliore, più umano e anche meno tecnologico, fatto di aghi, fili e tanti colori.

DOVE TROVARE ST. PETER

È acquistabile a Roma presso lo shop di "Explora, il museo dei bambini", la Nuova Libreria all'Olimpico in Via Francesco Ferrara, la libreria Anglo American Book in Via della Vite, "Il Ghirigoro" in Via Vincenzo Trova o nello shop di Opera Laboratori Fiorentini all'aeroporto di Fiumicino e di Villa d'Este a Tivoli (RM).

È acquistabile anche on line su Amazon.it, cercando St.Peter-Rome o cercando i prodotti di Irene Guerrieri; su allitlemarket.it o su dawanda.com nei rispettivi shop on line di Irene Guerrieri.

Il prezzo è di € 18,00.

L'anno liturgico in corso è dedicato, per volontà di papa Francesco, alla Vita Consacrata, cioè a quegli uomini e quelle donne che hanno scelto di donare tutta la loro esistenza al Signore. Il Santo Padre ha chiesto ai religiosi e alle religiose di essere "gioiosi", "coraggiosi" e "donne e uomini di comunione".



«Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario».
(Sal 27,4)



LIBRI

Sogni ad occhi aperti

Ione ha 12 anni e tutti i problemi di una adolescente: gli amici, un fratellino dispettoso e, soprattutto, un problema di peso. Colpa anche della mamma Luisa che è un'ottima cuoca e adora riunire la famiglia intorno al tavolo della cucina. Tutti in casa sono sovrappeso, ma le calorie in più sono il carburante per una vita felice e piena di umorismo. Tra scuola, compiti e visite alla nonna, la ragazzina non è contenta e al suo diario confida che il suo sogno segreto è diventare magra come le compagne Alice, Fede e Michelle, che la chiamano Piggy, "maialina".

"Il diario di Miss... Ione" è davvero la "storia di una ragazza che diventò se stessa", come si legge nel sottotitolo del romanzo di Barbara Tamborini e Alberto Pellai (Edizioni Erickson). Nei pensieri di Ione, molte lettrici potranno ritrovare i propri timori, le incertezze,



Barbara Tamborini e
Alberto Pellai
Il diario di Miss... Ione
Edizioni Erickson
Pagg. 167

€ 14,00

Nelle librerie più
fornite o sul sito
www.erickson.it

le speranze di un'età di cambiamenti, trasformazioni e dubbi. Ecco dunque il diario quasi quotidiano delle emozioni di una ragazza che vuole uscire dal bozzolo come una farfalla a primavera, trovando fiducia in se stessa, "diventando capace di accettare i suoi punti di forza e anche le sue fragilità". Da Ione, che da grande vuole diventare come una *miss* (di qui il titolo "Miss... Ione"), molte ragazzine potranno imparare a dialogare con i compagni di scuola, a rinunciare a merendine e golosità in ogni ora del giorno, ad assumere uno stile di vita positivo e orientato a maturare. Ione scopre la libertà di "diventare se stessa" grazie al sostegno dei genitori che l'aiutano a realizzare i suoi desideri migliori.



India misteriosa



Brahma, Siva e Visnù sono le divinità indiane che formano la "Trimurti" e nell'induismo rappresentano il principio creativo, distruttivo e ricostruttivo dell'universo. Sai dire a quale delle tre divinità si sta rivolgendo questo devotissimo indiano?

LA CORSA DEI CENTAURI



Ecco una originale gara da eseguirsi all'aria aperta. Si formano le coppie dei centauri: il ragazzo davanti è in posizione eretta e l'altro, che sta dietro, deve tenersi piegato reggendosi alla vita del compagno. Il percorso di gara può essere rettilineo o vario, su terreno a saliscendi. Vince la coppia che arriva al traguardo per prima senza aver inciampato o essersi disunita.



Lavoro in riva al fiume

Tra queste due scenette, apparentemente uguali, esistono dieci piccoli particolari che le rendono differenti. Quali?



Questo essere mostruoso, vissuto nella preistoria, non era un uccello ma un rettile volante. Se vuoi conoscere il suo nome, rispondi alle seguenti definizioni. Il nome apparirà nella colonna colorata.

1. Quelle liriche si rappresentano a teatro;
2. La capitale greca;
3. Il metallo del fabbro;
4. Servono a scagliare frecce;
5. Ogni ambiente ha quella d'ingresso;
6. Il primo uomo;
7. Il materiale che costituisce questo foglio;
8. Si riempiono di tifosi;
9. Il gambo dei fiori;
10. Si invoca quando si è in pericolo;
11. Gira sugli aerei e sotto le navi;
12. Sorregge la nostra testa.

1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				

SOLUZIONI

INDIA MISTERIOSA: Si tratta di Visnù a quattro braccia. **LAVORO IN RIVA AL Fiume.** Le differenze sono: un albero in fondo a destra, l'ombra sul cappello, il sottogola, i sandali, il risvolto, una tasca e una bretella dei pantaloni del ragazzo, la corda di uno dei cesti, alcune foglie a sinistra, un uccello in cielo. **UN ANIMALE PREISTORICO:** Si tratta di un Pterodattilo. **REBUS:** sciMI ottoDIS pettoso = SCIMMIOTTO DISPETTOSO. **BUM:** È la città di Pesaro.

PER CATECHISTI E PARROCI

PROPOSTA SPECIALE PER I SACRAMENTI DEI RAGAZZI

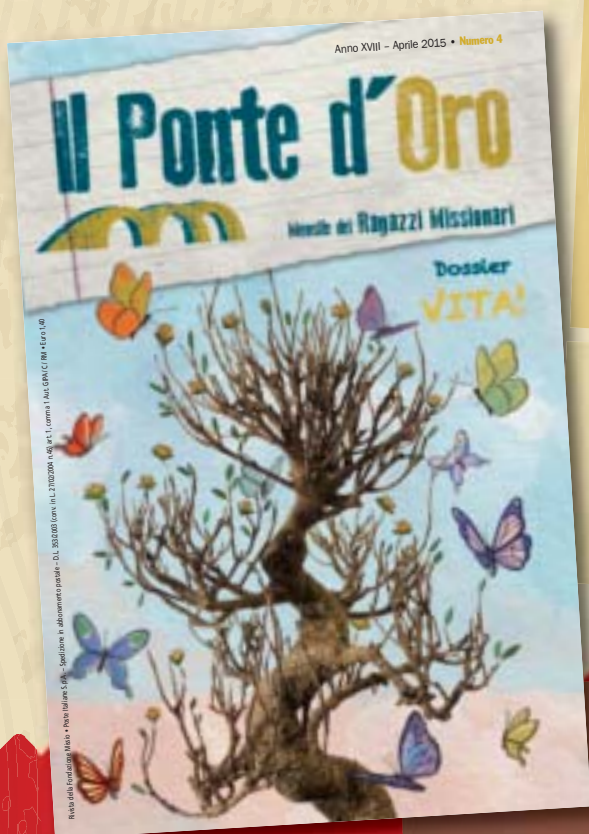
IDEA

In occasione di Prime Confessioni e Prime Comunioni, regala **IL PONTE D'ORO!**

Come ricordo di quanto celebrato, anziché donare un oggetto che spesso finisce in un cassetto, **la parrocchia può offrire un regalo che si rinnova di mese in mese per un anno: l'abbonamento a ciascun ragazzo.**

SIGNIFICATO

È una palestra per tenere in allenamento di mese in mese gli occhi e il cuore aperti sul mondo, imparando a far tesoro di quanto insegna il Vangelo.



MODALITÀ

L'invio del primo numero avverrà in un unico pacco, recapitato in parrocchia, perché il giorno della celebrazione del Sacramento il parroco possa consegnare a mano ad ogni ragazzo una copia della rivista.

Dal mese successivo, ogni ragazzo la riceverà a casa propria.

COSTI

Una proposta speciale prevede prezzi speciali (molto più bassi del costo standard dell'abbonamento). Per saperne di più, contatta la Redazione scrivendo a ilpontedoro@missioitalia.it

Come ricordo del Sacramento celebrato, anziché donare un oggetto che spesso finisce in un cassetto, fate un regalo che si rinnova di mese in mese per un anno!